

STRATEGIA 2018**2020**



TRANSPARENCY
INTERNATIONAL
ITALIA

Associazione contro la corruzione

STRATEGIA 2018**2020**

i.

Mission

ii

Situazione di partenza

iii

Priorità

iv

Piano strategico

v

Risorse economiche

i. Mission

La missione di Transparency International Italia consiste nel prevenire e contrastare la corruzione in ogni settore e ambito. In particolare, Transparency International Italia si prefigge di svolgere le seguenti attività:

Contrastare la corruzione in tutte le sue forme, rendendo consapevoli e mobilitando i cittadini e le forze vive della società.

Analizzare e studiare i fenomeni di corruzione, le loro cause e i loro effetti, al fine di elaborare risoluzioni e strumenti che ne possano eliminare o ridurre l'incidenza.

Sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della lotta alla corruzione per mezzo di incontri, riflessioni, dibattiti e di ogni altra forma di comunicazione e di espressione consentita dalla legge.

Promuovere nelle scuole e negli istituti universitari la sensibilizzazione alle tematiche legate alla corruzione, mediante anche la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico, al fine di rendere ciascuno, e i giovani in particolare, consapevole dei valori fondamentali del vivere civile.

Promuovere l'approvazione a livello nazionale di quegli strumenti giuridici ed economici che siano internazionalmente riconosciuti come efficaci nel contrasto alla corruzione.

Incoraggiare gli operatori economici pubblici e privati a formulare e ad applicare principi etici condivisi.

ii. Situazione di partenza

Transparency International Italia ha compiuto a luglio 2017 il suo ventunesimo anno di vita. In questo primo ventennio molto è stato fatto per assolvere alla mission associativa, ma come dimostrano i numeri e i dati riportati più sotto, a fronte della crescita dell'associazione e degli importanti traguardi raggiunti, molto altro rimane ancora da fare.

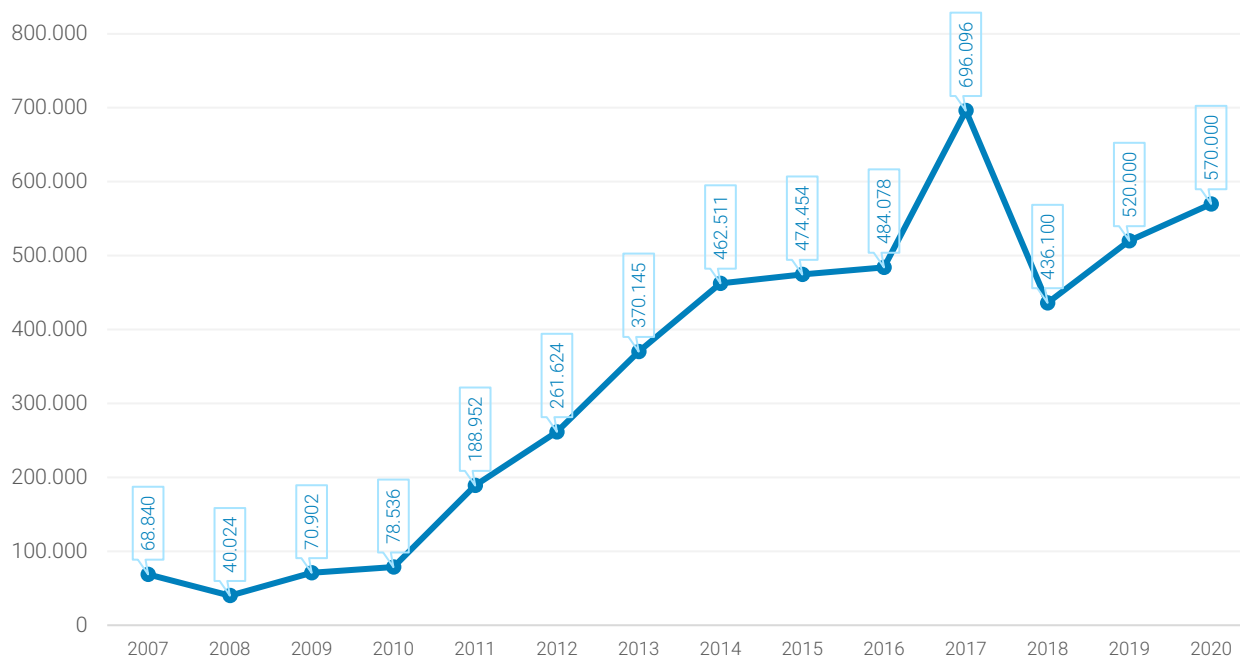
SITUAZIONE INTERNA ALL'ORGANIZZAZIONE

Transparency International Italia ha chiuso il bilancio consuntivo 2016 con un avanzo di gestione pari a Euro 30.533 su un rendiconto gestionale di 484.078 Euro e la bozza di bilancio per il 2017 presentata in Assemblea chiude con un pareggio di bilancio su un rendiconto gestionale di 696.096 Euro, consentendo l'accantonamento di 56.072 Euro in un fondo di gestione.

I bilanci dell'associazione degli ultimi dieci anni dimostrano la crescita costante dell'organizzazione, a partire dal 2010, con una stabilizzazione a partire dal 2014 intorno ai 450.000 euro all'anno ed un sensibile incremento nell'ultimo anno disponibile (2017) dovuto alla contemporanea presenza di due grossi progetti finanziati dalla Commissione Europea e dalla Siemens Integrity Initiative.

La crescita così vistosa è dovuta al costante aumento dei progetti finanziati, in particolare dall'Unione Europea e dalla Siemens Integrity Initiative, assegnati all'associazione. Tale aumento dei progetti ha portato conseguentemente ad un incremento delle competenze interne all'associazione e a una diffusione di Transparency International Italia su tutto il territorio nazionale.

GRAFICO 1 | **BILANCI**



Per quanto riguarda lo staff, l'associazione ad oggi può contare su 6 dipendenti con contratto a tempo indeterminato, una dipendente con contratto a tempo determinato, diversi collaboratori occasionali e professionisti che coadiuvano il lavoro dell'ufficio su specifici temi, attività o progetti.

Anche rispetto alla base associativa si è registrato un aumento, seppur non particolarmente significativo, nell'ultimo triennio, passando dai 114 soci iscritti nel 2014 ai 140 del 2016.

Per quanto concerne invece i maggiori strumenti comunicativi, i dati attuali mostrano una decisa e costante crescita a partire dal 2015, anno in cui è stato lanciato il sito rinnovato e sono stati aperti i canali social. Per quanto riguarda il sito internet, nel 2015 è stato visitato da 92.000 utenti unici, che sono aumentati di oltre 40.000 unità nel 2016 (135.800 visitatori unici). Nei primi sei mesi del 2017 i numeri appaiono ancora in crescita, con circa 75.000 visitatori unici al 30 giugno.

Per quanto riguarda i social, i numeri se confrontati con altre organizzazioni simili, non sono particolarmente elevati. Il motivo è sostanzialmente da ricercare nella tardiva apertura degli stessi e in uno scarso investimento, almeno fino a questo momento, per la sponsorizzazione.

Ad ogni modo, la pagina Facebook dell'associazione conta ad oggi 2.709 follower in costante aumento (vedi grafico), mentre l'account Twitter è seguito da 1.696 utenti, con un discreto livello di interazione (*retweet*, *mi piace*).

GRAFICO 2 | NUMERO TOTALE DI PERSONE CHE SEGUONO LA PAGINA FACEBOOK [al 30/06/2017]



Pur non avendo potuto raccogliere statistiche precise, anche l'attenzione che i media tradizionali riservano all'associazione è in visibile aumento, basti pensare alle prime pagine "conquistate" in occasione del lancio del CPI e del rapporto "Curiamo la corruzione" negli ultimi due anni.

Infine, l'associazione ha sviluppato negli anni partnership e protocolli di intesa o collaborazione con altri enti ed istituzioni, ed in particolare al momento collabora con:

Enti no profit più rilevanti:

- Cittadinanzattiva - Petizione per una sanità libera da sprechi #curiamolacorruzione
- Altroconsumo - Petizione per una sanità libera da sprechi #curiamolacorruzione
- RISSC - Centro Ricerche e Studi su Sicurezza e Criminalità - Curiamo la Corruzione
- ISPE-Sanità - Curiamo la Corruzione
- Censis - Curiamo la Corruzione
- Riparte il Futuro - Campagna #vocidigiustizia per una legge a tutela dei whistleblower
- Diritto di Sapere - Campagna per accesso alle informazioni

Autorità ed istituzioni più rilevanti:

- Autorità Nazionale Anticorruzione
- Ministero degli Affari Esteri
- Unioncamere e Camere di commercio locali

Come si vedrà più approfonditamente in seguito, non mancano numerose collaborazioni anche con il settore privato, in particolare nell'ambito del Business Integrity Forum, una delle più significative esperienze di partnership tra società civile sul e mondo delle imprese sul tema dell'integrità a livello globale.

SITUAZIONE ESTERNA ALL'ORGANIZZAZIONE

Sono passati quasi cinque anni ormai dall'approvazione della L. 190/2012, la cosiddetta legge Severino, uno dei maggiori risultati ottenuti dall'associazione a seguito di una lunga campagna di advocacy. Sarà sicuramente fondamentale analizzare cosa ha funzionato e cosa no, cosa c'è ancora da fare e cosa sarebbe invece stato meglio non fare in ambito di lotta alla corruzione, ma una cosa è certa: grazie alla 190 il paradigma della lotta alla corruzione è mutato radicalmente, dotando tutti gli attori della società civile di una cornice normativa entro cui muoversi.

Un anno prima che entrasse in vigore la legge anticorruzione, Transparency International Italia condusse la prima ricerca "NIS" sui Sistemi di Integrità Nazionale, in cui si analizzava e valutava lo stato dell'arte della lotta alla corruzione in Italia, prendendo in esame tredici settori e istituzioni essenziali per la vita del Paese. La fotografia, non certo lusinghiera, che uscì da quel rapporto mostrava in particolare alcuni problemi strutturali che l'Italia avrebbe dovuto affrontare al più presto, così da poter fare quel salto in avanti necessario per uscire dalla situazione di stallo economico e istituzionale in cui si trovava sul finire del 2011. Ad oggi, se alcune di quelle problematiche sono state affrontate con più o meno successo, altre sono rimaste invece ad oggi completamente ignorate. Ad ogni modo, il grande salto in avanti non c'è stato o, a voler vedere il bicchiere mezzo pieno, siamo ancora in una lunga ed estenuante fase di rincorsa prima di staccare i piedi da terra.

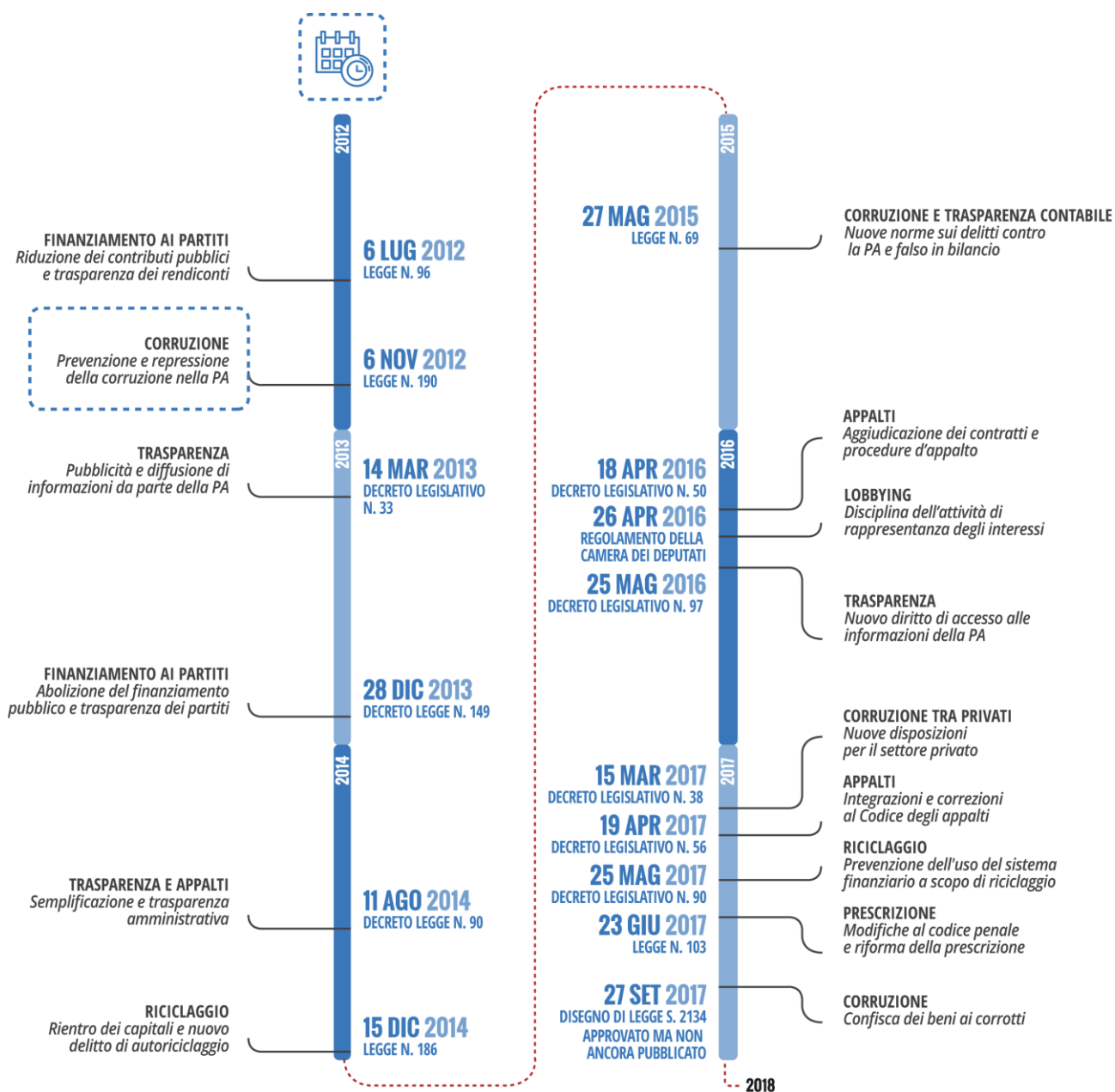
Tra i maggiori problemi riscontrati dall'analisi NIS del 2011, trovavamo l'opacità normativa; lo scarso accesso alle informazioni, la debolezza dei sistemi di controllo e lo stato di conflitto tra diversi poteri dello Stato.

In particolare, in questi 5 anni **l'accesso alle informazioni** è stato sensibilmente potenziato grazie all'approvazione del cosiddetto *Freedom of Information Act* nel 2016 e il 15 novembre 2017 anche la legge sul **whistleblowing** è stata approvata dal Parlamento dopo una decennale campagna dell'associazione.

Alcuni altri nodi sono stati risolti, anche se spesso in maniera più formale che sostanziale; altri invece non solo non sono stati districati, ma sembra che si siano al contrario infittiti. Ne è un esempio lo stato di conflitto e di commistione tra i diversi poteri, che in taluni casi pare essersi aggravato più che risolto.

Si può affermare che anche grazie al lavoro di pressione di TI-Italia le misure anticorruzione approvate negli ultimi 5 anni sono molte per lo più positive. Si tratta ora di sistematizzare tutto questo "flusso normativo" a volte incoerente che è emerso dal Parlamento.

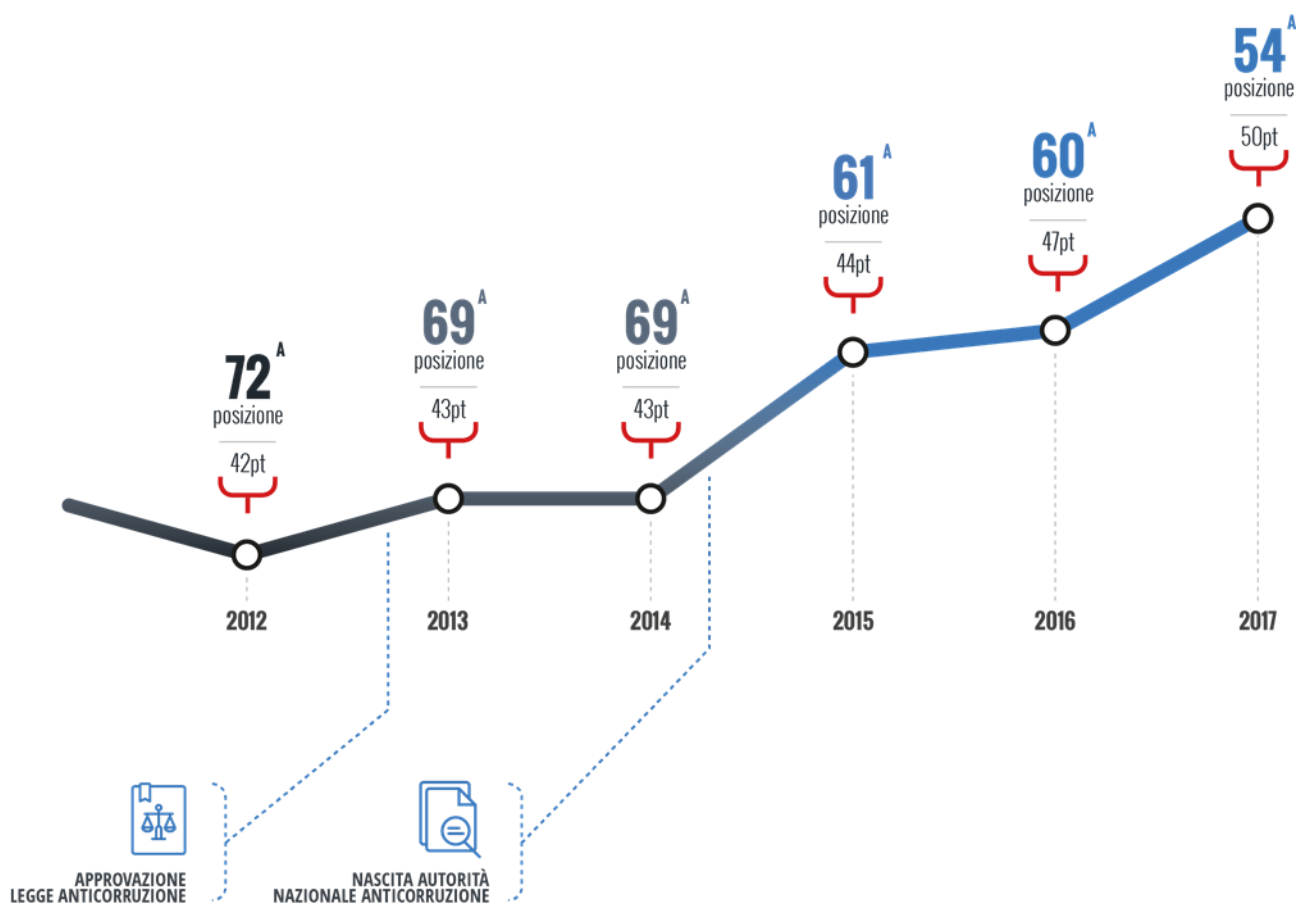
GRAFICO 3 | LEGGI SU CORRUZIONE E TEMI AFFINI APPROVATE NEL PERIODO 2012-2017



In generale comunque l'Italia non gode di una reputazione favorevole in termini di lotta alla corruzione nonostante gli sforzi sopracitati degli ultimi cinque anni.

L'ultima edizione del CPI - l'Indice di Percezione della Corruzione - colloca il nostro Paese al cinquantaquattresimo posto su 176 con un voto di 50/100, un risultato ancora insufficiente, ma in netta risalita negli ultimi anni.

GRAFICO 4 | POSIZIONE DELL'ITALIA NELL'INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE DAL 2012 AL 2017



Di fatti, prendendo ancora a riferimento il 2012, anno di approvazione della legge anticorruzione, si evince comunque un lento ma costante miglioramento che ha portato l'Italia a scalare ben 18 posizioni nella classifica mondiale (dal 72° posto del 2012 al 54° del 2017) e a guadagnare qualche punto, pur non raggiungendo ancora la sufficienza (da 42/100 a 50/100).

Come detto poco più sopra, quello che implicitamente suggerisce il CPI è che la reputazione internazionale del nostro Paese è tutt'altro che positiva, viziata sicuramente da un'immagine stereotipata in cui gli italiani sono dipinti come un popolo dedito più al vizio che alle virtù, negli affari come nella vita privata. D'altra parte, bisogna pur ammettere che i molti scandali che si sono succeduti in questi ultimi anni non hanno certo aiutato a trasformare lo stereotipo negativo in un parere più equilibrato e scevro da pregiudizi e preconcetti spesso infondati.

Ad ogni modo, se gli investitori internazionali e gli uomini d'affari che con le loro risposte definiscono i voti del CPI fotografano l'Italia come una nazione in balia della corruzione, non diversamente la pensano gli italiani stessi.

Secondo i dati dell'ultimo Barometro Globale della Corruzione che raccoglie le risposte di un campione di 1.500 cittadini italiani, solamente il 4% di questi ha l'impressione che la corruzione si sia ridotta negli ultimi quattro anni. Il dato non stupisce più di tanto se si considera che un campione simile intervistato nel 2013 dalla Commissione Europea per la stesura dell'Eurobarometro sulla corruzione, nel 97% dei casi affermava che in Italia la corruzione è molto diffusa; solo i greci facevano peggio, laddove il medesimo risultato raggiungeva il 99%.

iii. Priorità

1. Tutele per chi segnala o denuncia (*whistleblowing*)
2. Trasparenza e integrità negli appalti
3. Trasparenza dei flussi finanziari nazionali ed internazionali
4. Regolamentazione delle attività di lobbying
5. Lotta contro l'impunità

iv. Piano strategico

OBIETTIVO 1

SENSIBILIZZARE E COINVOLGERE I CITTADINI

PRINCIPALI DESTINATARI

- CITTADINANZA
- GIOVANI (15 – 30 ANNI)
- GRUPPI SPECIFICI (MEDICI, SPORTIVI, PROFESSIONISTI, INSEGNANTI)
- ALTRE ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI CON OBIETTIVI COMUNI

1.1 CAMPAGNE PUBBLICHE

I cittadini italiani sono stanchi di vedere proliferare sistemi corruttivi in ogni settore della vita pubblica ed economica, questo si è tradotto in un evidente perdita di fiducia nelle istituzioni, nell'economia e anche nella capacità di cambiamento promossa dal terzo settore.

Le attività tradizionali condotte dalle associazioni per i cittadini non sono più sufficienti.

Oggi per essere riconosciuti come credibili e affidabili bisogna lavorare con i cittadini, non più "per". Per questo le attività che TI-It condurrà nei prossimi quattro anni dovranno essere coinvolgenti, aperte e richiedere ove possibile un'interazione diretta con il pubblico.

Data la complessità del tema trattato, si dovranno trovare le modalità per creare partecipazione senza disperdere esperienza, competenza e conoscenze proprie dell'organizzazione: azioni quindi non orizzontali, ma verticali, dirette dall'associazione ma che comportino attività visibili e partecipative per la cittadinanza.

TI-It dovrà sviluppare quindi campagne comunicative che richiedano l'impegno dei cittadini attraverso sottoscrizioni e condivisioni di contenuti; attività di monitoraggio come per i patti di integrità, o per il monitoraggio civico di candidati ed eletti, momenti di sensibilizzazione non passivi ma interattivi.

Per aumentare la conoscenza dell'associazione tra i cittadini e quindi poter attivare una maggior partecipazione, sarà necessario investire maggiormente in strumenti di comunicazione digitale, a partire dal sito internet – vero e proprio biglietto da visita di qualsiasi organizzazione – fino ai canali "social", Facebook e Twitter in primis, in grado di amplificare in maniera esponenziale il pubblico potenziale dei nostri messaggi.

Il nuovo sito internet dovrà essere in grado di fornire in maniera semplice tutte le informazioni sulle attività, i progetti e le pubblicazioni dell'associazione, ma allo stesso tempo invogliare maggiormente a una consultazione non sporadica o episodica, ma più costante nel tempo: per questo si prevede la pubblicazione di commenti, articoli ed editoriali con maggior frequenza, grazie ai quali il sito potrà acquisire non solo una valenza informativa, ma anche maggiore autorevolezza quale fonte di opinioni sul tema della corruzione e sull'attualità che ci riguarda. Il sito sarà maggiormente collegato ai canali social ripensati a loro volta per essere fruibili dal pubblico in maniera non esclusivamente passiva, ma al contrario consentendo un accesso proattivo, proponendo quindi modalità di interazione e partecipazione (sondaggi, monitoraggio civico, ricerche condivise).

Il potenziamento dei canali online andrà di pari passo con il rafforzamento della comunicazione offline, sul territorio, a diretto contatto con i cittadini, per creare e incrementare un legame di fiducia che generi spirito di appartenenza e partecipazione.

Le varie attività di sensibilizzazione pubblica necessitano dunque di un loro momento specifico di raccolta e restituzione al pubblico, in una o più giornate dedicate all'incontro dell'associazione con i propri soci, simpatizzanti e con tutti i cittadini curiosi di conoscere Transparency International Italia o interessati a farne parte.

Questa maggior propensione al lavoro con la cittadinanza non può prescindere da un aumento della base associativa e del numero di utenti dei canali comunicativi dell'associazione.

Oggetto delle campagne saranno in particolare le 5 priorità identificate per il quadriennio oggetto della presente strategia.

1.2 EDUCAZIONE

È unanimemente riconosciuto che il problema della corruzione in Italia abbia un'origine culturale, che parte dal tipo di educazione che viene trasmessa ai bambini e ai ragazzi già nelle scuole primarie e secondarie. Per questo l'educazione, fin dai primordi dell'associazione, è stata una delle attività principali e più importanti, su cui sono state investite molte risorse, umane, economiche ed intellettuali.

Negli ultimi anni gli sforzi dell'associazione in questa direzione si sono moltiplicati, sia per quanto riguarda il numero di scuole e di alunni coinvolti in programmi di educazione alla legalità, sia per diffusione geografica dei nostri progetti. Ciò è potuto accadere grazie a finanziamenti specifici della Commissione Europea (attraverso il programma Erasmus +) e delle Camere di Commercio, ma anche e soprattutto con uno sforzo volontario dell'associazione, laddove è difficile - se non impossibile - reperire risorse dalle scuole stesse.

Oltre alla moltiplicazione degli interventi, in questo ultimo triennio sono state sperimentate e messe in pratica nuove strategie educative, che nei prossimi anni dovranno trovare una piena realizzazione: è di fatti fondamentale utilizzare approcci educativi che richiedono la piena partecipazione degli alunni alle attività promosse dall'associazione, integrando le classiche lezioni in aula con percorsi in cui lo studente diventa attore attivo del processo educativo, non soggetto passivo.

In particolare, l'attenzione dovrà essere rivolta ai percorsi formativi/educativi che richiedono lo svolgimento di attività culturali da parte degli studenti, come concorsi fotografici, cortometraggi, monitoraggio della scuola e altre modalità ad alta interattività e creatività.

In secondo luogo, l'associazione dovrà creare le condizioni per moltiplicare, grazie alla formazione di formatori, i soggetti in grado di portare i nostri contenuti nelle aule scolastiche, anche grazie a protocolli di intesa con le Istituzioni interessate, MIUR in testa.

Prima di creare una rete a livello nazionale, si possono stabilire collaborazioni più solide e strutturate con la rete dei CPL (Centri Promozione della Legalità) della Lombardia, che ha a disposizione risorse della Regione ed ha una forte capacità di penetrazione a livello regionale.

Un ulteriore obiettivo dell'associazione nel settore educazione, è l'introduzione di una materia legata all'insegnamento dell'etica e della legalità nelle scuole. Per conseguire questo obiettivo sarà necessario convincere le istituzioni di governo dell'importanza che l'educazione civica riveste per il futuro del nostro paese.

In ultimo, come meglio approfondito nel punto seguente, sarà utile creare sinergie con altre associazioni in iniziative di educazione, sotto forma di accordi o progetti comuni, in modo da toccare anche altri argomenti e poter avere una copertura territoriale più ampia.

1.3 FARE RETE

L'unione fa la forza, anche e soprattutto nella lotta alla corruzione.

Per avere un impatto non marginale e diffuso, è necessario continuare il lavoro di networking che ha portato l'associazione negli ultimi anni a partecipare, spesso come leader, a campagne e attività in collaborazione con diverse altre realtà della società civile.

L'attività dell'associazione sarà orientata a rafforzare i legami già esistenti con le altre organizzazioni e a crearne di nuovi, con lo scopo di allargare il ventaglio di competenze a disposizione e la diffusione in zone e territori altrimenti difficilmente raggiungibili.

In quest'ottica sarà importante anche riuscire ad intensificare i rapporti con le istituzioni e gli enti maggiormente coinvolti dalle attività associative, come già avvenuto con l'Autorità Anticorruzione. Authority, Ministeri e grandi enti centrali (Consip, INPS, ISTAT) devono essere coinvolti in maniera attiva e sostanziale in quelle attività in cui grazie alla loro autorevolezza e al ventaglio di competenze specifiche, possono aumentare l'impatto e la diffusione delle attività.

Sarà inoltre importante riuscire a creare una rete di collaborazione con le principali Università italiane, per avere l'opportunità di entrare in contatto con una vasta platea di giovani, e per diffondere loro conoscenza sul tema, sensibilizzarli e attivarli.

Per rendere più stabile ed efficiente la rete, sia con altre associazioni che con le istituzioni e gli enti, TI-It amplierà l'attività di Sviluppo Territoriale già delineata negli ultimi tre anni, individuando soci o gruppi di soci che possano fare da collegamento con aree territoriali di particolare interesse e creando gruppi di lavoro di soci in grado di intervenire su ambiti specifici e specialistici (come ad es. lo sport, l'agricoltura, gli appalti)

COME

1.1.1 Introduzione di modalità di tesseramento alternative per giovani e studenti, con un costo di iscrizione ridotto;

1.1.2 Rifacimento del sito internet;

1.1.3 Promozione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube);

1.1.4 Iniziativa dedicata a TI-Italia ("Festa della Legalità", cena, maratona, cineforum)

1.2.1 Percorsi educativi e concorsi di creatività per studenti

1.2.2 Pubblicazione di materiale didattico, organizzazione di seminari per professori e soci intenzionati a collaborare alle attività nelle scuole

1.2.3 Introduzione dell'educazione alla legalità nei programmi scolastici

1.3.1 Partecipazione ad eventi (conferenze, seminari, workshops) organizzati da associazioni o istituzioni terze

1.3.2 Creazione Gruppi Territoriali (inclusi gadget e toolkit per soci)

1.3.3 Creazione Gruppi di Lavoro dei Soci

1.3.4 Partnership con altre associazioni

CALENDARIO, OBIETTIVI E AZIONI

	OBIETTIVI	AZIONE
2018	1) + 10% NUOVI SOCI <30 2) + 10 NUOVI SOCI 3) + 10% VISITATORI UNICI 4) +15% FB +10 TW 5) PROTOCOLLO CON MIUR 6) 3 GRUPPI TERRITORIALI 7) 3 GRUPPI DI LAVORO 8) COPERTURA MEDIATICA + 10 > 20%	1.1.1 PROMOZIONE TESSERAMENTO GIOVANI ATTRAVERSO PARTECIPAZIONI A SEMINARI E CONVEGNI IN UNIVERSITÀ. 1.1.2 LANCIO E PROMOZIONE NUOVO SITO INTERNET. PUBBLICAZIONE DI ALMENO UN EDITORIALE OGNI SETTIMANA. 1.1.3 PROMOZIONE DEI CANALI SOCIAL 1.1.4 IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA O DELLE GIORNATE DI TI-IT 1.2.1 CONCORSO CREATIVO PER STUDENTI ED. 2018 E PROGETTI CON LE SCUOLE 1.2.2 FORMAZIONE DEI FORMATORI PER LE SCUOLE 1.2.3 CAMPAGNA PER L'INTRODUZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ 1.3.1 PARTECIPAZIONE A EVENTI 1.3.2 CREAZIONE GRUPPI TERRITORIALI, ELABORAZIONE E PRODUZIONE GADGET E TOOLKIT. 1.3.3 DEFINIZIONE PIANO STRATEGICO PER GRUPPI DI LAVORO E CREAZIONE GRUPPI DI LAVORO 1.3.4 PARTNERSHIP CON ASSOCIAZIONI
2019	1) + 10% NUOVI SOCI <30 2) + 10% SOCI 3) + 15% VISITATORI UNICI 4) + 15% FOLLOWER FB, TW, 5) + 2 GRUPPI TERRITORIALI 6) COPERTURA MEDIATICA + 10 > 20% 7) EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ NELLE SCUOLE	1.1.1 PROMOZIONE TESSERAMENTO GIOVANI 1.1.2 PROMOZIONE E AGGIORNAMENTO NUOVO SITO INTERNET. PUBBLICAZIONE DI ALMENO UN EDITORIALE OGNI SETTIMANA. 1.1.3 PROMOZIONE DEI CANALI SOCIAL 1.1.4 IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA O DELLE GIORNATE DI TI-IT 1.2.2 CONCORSO CREATIVO PER STUDENTI ED. 2019 E PROGETTI CON LE SCUOLE 1.2.2 FORMAZIONE DEI FORMATORI PER LE SCUOLE 1.2.3 CAMPAGNA PER L'INTRODUZIONE DELL'EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ 1.3.1 PARTECIPAZIONE A EVENTI 1.3.2 CREAZIONE NUOVI GRUPPI TERRITORIALI E COORDINAMENTO, PRODUZIONE GADGET 1.3.3 COORDINAMENTO GRUPPI DI LAVORO 1.3.4 PARTNERSHIP CON ASSOCIAZIONI

- 1) + 10% NUOVI SOCI <30
- 2) + 10% SOCI
- 3) + 20% VISITATORI UNICI
- 4) + 15% FOLLOWER FB, TW, YT)
- 5) + 2 GRUPPI TERRITORIALI
- 6) COPERTURA MEDIATICA + 10 > 20%

1.1.1 PROMOZIONE TESSERAMENTO GIOVANI

1.1.2 PROMOZIONE E AGGIORNAMENTO NUOVO SITO INTERNET. PUBBLICAZIONE DI ALMENO UN EDITORIALE OGNI SETTIMANA.

1.1.3 PROMOZIONE DEI CANALI SOCIAL

1.1.4 IDEAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA E DELLE GIORNATE DI TI-IT

1.2.2 CONCORSO CREATIVO PER STUDENTI ED. 2020 E PROGETTI CON LE SCUOLE

1.3.1 PARTECIPAZIONE A EVENTI

1.3.2 CREAZIONE NUOVI GRUPPI TERRITORIALI E COORDINAMENTO, PRODUZIONE GADGET

1.3.3 COORDINAMENTO GRUPPI DI LAVORO

1.3.4 PARTNERSHIP CON ASSOCIAZIONI

OBIETTIVO 2

DIMINUIRE IL LIVELLO DI CORRUZIONE NEGLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

PRINCIPALI DESTINATARI

- DECISORI PUBBLICI
- AZIENDE
- ISTITUZIONI E SISTEMA CAMERALE
- GRUPPI SPECIFICI (AVVOCATI, PROFESSORI, CONSULENTI)
- UNIVERSITÀ

2.1 ANALISI E RICERCHE

Una delle attività che ha garantito autorevolezza e credibilità a TI-Italia è certamente quella relativa allo studio e all'analisi approfondita del fenomeno della corruzione. Il numero di pubblicazioni e di citazioni da parte di media, decisori politici e altre associazioni è eloquente in questo senso.

L'attività di analisi e ricerca è di fondamentale importanza, non solo accademica, poiché permette all'associazione di svolgere le successive campagne di advocacy avvalendosi delle massime conoscenze e competenze sugli argomenti trattati.

Ne è un esempio lampante il CPI (Indice di Percezione della Corruzione), che, seppur con i suoi limiti noti e più volte discussi, è in grado di puntare ogni anno i riflettori dei media e della società civile sul fenomeno della corruzione, innescando un sano dibattito pubblico sulle contromisure che andrebbero prese.

Lo studio del fenomeno è importante anche per garantire la qualità con cui, da sempre, le attività pubbliche dell'associazione sono state condotte nei confronti dei decisori e degli amministratori pubblici: gli inviti ad audizioni parlamentari, seminari, conferenze e corsi di formazione testimoniano quanto i contenuti originali del lavoro di Transparency International Italia siano unanimemente apprezzati.

Mantenere vivo il "fuoco della conoscenza" all'interno dell'organizzazione rappresenta quindi un obiettivo strategico in grado di proiettare il capitolo italiano di Transparency International Italia anche oltre i propri confini nazionali, facendone su determinati temi specifici – come ad esempio già avviene per il whistleblowing, l'etica d'azienda e il contrasto al calcio scommesse – un punto di riferimento a livello globale.

Date le numerose competenze necessarie per condurre una così vasta attività di analisi e ricerca, l'associazione deve cercare di costituire partnership e collaborazioni stabili con Università, enti di ricerca, ed esperti esterni, che possono garantire un miglior approccio sia nella fase di scrittura e proposta di eventuali progetti di ricerca, sia nella fase di esecuzione degli stessi

Obiettivo ultimo e perseguito da diversi anni dall'organizzazione è la pubblicazione di un indicatore della corruzione in Italia, in grado di fotografare e descrivere il fenomeno anche a livello locale (regionale / provinciale / comunale).

2.2 ADVOCACY E COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI

L'obiettivo principale di Transparency International, in tutti i Paesi in cui opera, è quello di ridurre la corruzione attraverso l'adozione di leggi, politiche e strumenti utili a contrastarne la diffusione, limitando le aree di impunità per i colpevoli di questo reato e promuovendo trasparenza, integrità e responsabilità di istituzioni e amministrazioni.

L'associazione deve quindi avere le capacità e l'autorevolezza per poter dialogare con le massime istituzioni politiche e con i vertici delle più importanti amministrazioni, senza mai rinnegare e mantenendo ben chiaro e riconoscibile il ruolo di "**cane da guardia**" delle istituzioni. Nei primi vent'anni di vita l'associazione è stata capace di accreditarsi come interlocutore credibile ed equilibrato con tutte le istituzioni di riferimento: Parlamento, Ministeri ed Autorità indipendenti.

Nel triennio a venire è quindi necessario concentrare gli sforzi su alcune tematiche in particolare, così da far fruttare le relazioni già instaurate e crearne di nuove per raggiungere risultati concreti, laddove ancora non si è avuta la forza di generare un reale cambiamento.

Il tema della “piena trasparenza” è ovviamente centrale. L’assenza di trasparenza in Italia è una delle aree che più permette la proliferazione di pratiche corrotte tanto che a volte può sembrare che l’intero sistema sia stato costruito in modo tale da precludere la trasparenza. Spesso le informazioni richieste non vengono condivise o prodotte, a volte perché queste non esistono proprio. Altre volte cavilli legali impediscono di accedere, come invece sarebbe diritto fare. Si utilizza spesso impropriamente la scusa della privacy per oscurare dati importanti. Insomma, l’aumento della trasparenza, la semplificazione (i dati devono anche essere prodotti e rilasciati in formati comprensibili) e la chiarezza sugli accessi sono punti cardine. Arrivare agli altri obiettivi esposti nel paragrafo sarà molto più difficile senza dati chiari e consultabili alla mano.

Nello specifico le aree di maggior pressione verteranno su:

- Tutela dei *whistleblower*
- Lotta agli strumenti che consentono impunità a corrotti e corruttori
- Regolamentazione delle attività di lobbying
- Integrità negli appalti e monitoraggio civico
- Trasparenza dei flussi finanziari nazionali ed internazionali

I temi sopra esposti possono essere declinati sia nel generale, che nel particolare per settori specifici su cui l’associazione è già attiva come ad esempio la sanità, lo sport e il settore privato.

Perché un reale cambiamento possa avvenire è necessario attivare e dare consistenza a collaborazioni e sinergie con istituzioni che “remano nella stessa direzione”, come avvenuto negli ultimi anni con il sistema camerale, con l’Autorità Nazionale Anticorruzione e con il Ministero della Pubblica Amministrazione.

2.3 BUSINESS INTEGRITY

La collaborazione con il mondo economico e produttivo nazionale ha assunto una rilevanza sempre maggiore negli ultimi anni, che si riflette oggi in un approccio più sistemico al problema della corruzione nel privato e in una capacità di attrarre donazioni per l’associazione.

Per questo motivo è stato creato il BIF – Business Integrity Forum, vero e proprio luogo di scambio e creazione di nuove buone pratiche, che nel 2016 ha visto ben 12 multinazionali aderenti.

Nel prossimo quadriennio la collaborazione con le grandi imprese italiane dovrà estendersi in modo da coprire in maniera omogenea più settori economici e produttivi, alcuni dei quali al momento assenti, come ad esempio il settore dell’alimentare, il settore della moda e del lusso, il settore bancario e finanziario.

Uno delle principali caratteristiche del BIF, in grado di distinguerlo dalle molte altre iniziative simili, è la capacità di propagazione delle buone pratiche, sia orizzontalmente che verticalmente. Nel primo caso le attività svolte all’interno del Forum hanno un impatto non solo sulle aziende aderenti, ma sui settori economici e produttivi in generale nei quali le aziende operano, laddove i soggetti che partecipano alle attività del BIF ne sono anche promotori e testimoni. L’obiettivo non è dunque il miglioramento dell’integrità e della trasparenza della singola azienda partecipante, ma, attraverso la sua partecipazione, il miglioramento del suo settore economico di competenza.

Nel secondo caso invece la diffusione delle buone pratiche è verticale, si propaga cioè a partire dall’azienda BIF sulla sua supply chain. Tenendo a mente il fatto che il tessuto produttivo italiano è composto in larghissima parte da piccole e medie imprese, l’obiettivo che qui si intende raggiungere è proprio quello di impattare positivamente su questi soggetti che non avrebbero altrimenti accesso a strumenti, policy e competenze in ambito di anticorruzione.

L’aggancio delle attività volte alla prevenzione della corruzione aziendale ai temi della salvaguardia dell’ambiente e dei diritti umani già sanciti dai Principi del Global Compact Italia dell’ONU e dal recente D.Lgs. 254 del 30 dicembre 2016, circa gli obblighi di rendicontazioni aziendali *non-financial*, delineano la possibile

estensione del raggio di azione non più focalizzato solo sulle tematiche *compliance* ma su quelle di più ampio respiro della CSR.

Per la natura multinazionale delle aziende aderenti al BIF, si è venuto a creare un forte legame con le iniziative del Ministero degli Esteri, legame che andrà rafforzato nei prossimi anni così da proiettare le best practices nazionali sullo scenario globale.

Infine, oltre all'espansione numerica delle aziende coinvolte nel BIF, è utile avere come obiettivo anche l'espansione verticale, aumentando il numero di aziende che decidono di aderire al secondo livello, che grazie alla fee di ingresso più alta permette di mettere a regime progetti più ambiziosi.

COME

2.1.1 Presentazione annuale del CPI

2.1.2 Pubblicazione di due ricerche analitiche o tre/quattro dossier su tematiche specifiche collegate alla corruzione in Italia

2.1.3 Pubblicazione dell'Indice della corruzione in Italia

2.2.1 Miglioramento (tramite l'approvazione di leggi o procedure) nelle 5 priorità identificate

2.3.1 Organizzazione del Business Integrity Forum

CALENDARIO, OBIETTIVI E AZIONI

	OBIETTIVI	AZIONE
2018	<p>A. CPI 2018 > 2017</p> <p>B. APPROFONDIMENTO E RICERCA SU DUE/TRE NUOVE TEMATICHE</p> <p>C. ELABORAZIONE METODOLOGIA INDICE DI CORRUZIONE IN ITALIA</p> <p>D. ALMENO 1 DELLE 5 PRIORITÀ</p> <p>E. BIF: ALMENO 15 AZIENDE</p>	<p>2.1.1 CONFERENZA STAMPA LANCIO CPI</p> <p>2.1.2 ANALISI E PUBBLICAZIONE REPORT / DOSSIER</p> <p>2.1.3 IDENTIFICAZIONE PARTNER ED ELABORAZIONE METODOLOGIA INDICE DELLA CORRUZIONE IN ITALIA</p> <p>2.2.1 CAMPAGNA PER ALMENO UNA DELLE PRIORITÀ</p> <p>2.3.1 ORGANIZZAZIONE BIF</p>
2019	<p>A. CPI 2019 > 2018</p> <p>B. APPROFONDIMENTO E RICERCA SU DUE/TRE NUOVE TEMATICHE</p> <p>C. PRIMO INDICE DI CORRUZIONE IN ITALIA</p> <p>D. ALMENO 1 DELLE 5 PRIORITÀ</p> <p>E. BIF: ALMENO 20 AZIENDE</p>	<p>2.1.1 CONFERENZA STAMPA LANCIO CPI</p> <p>2.1.2 ANALISI E PUBBLICAZIONE REPORT / DOSSIER</p> <p>2.1.3 ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DEL PRIMO INDICE DELLA CORRUZIONE IN ITALIA</p> <p>2.2.1 CAMPAGNA PER ALMENO UNA DELLE PRIORITÀ</p> <p>2.3.1 ORGANIZZAZIONE BIF</p>

A. CPI 2020 ALMENO 60/100

B. APPROFONDIMENTO E RICERCA SU DUE/TRE NUOVE TEMATICHE

C. SECONDO INDICE DI CORRUZIONE IN ITALIA

D. ALMENO 1 DELLE 5 PRIORITÀ

E. BIF: ALMENO 25 AZIENDE

2.1.1 CONFERENZA STAMPA LANCIO CPI

2.1.2 ANALISI E PUBBLICAZIONE REPORT BICA 2020

2.1.3 ANALISI E PUBBLICAZIONE REPORT / DOSSIER

2.1.4 ELABORAZIONE E PRESENTAZIONE DEL SECONDO INDICE DELLA CORRUZIONE IN ITALIA

2.2.1 CAMPAGNA PER ALMENO UNA DELLE PRIORITÀ

2.3.1 ORGANIZZAZIONE BIF

OBIETTIVO 3

FARE EMERGERE CASI DI CORRUZIONE E AIUTARE VITTIME E TESTIMONI

3.1 ALLERTA ANTICORRUZIONE

Una delle maggiori novità degli ultimi anni per TI-It è stata l'apertura, ad ottobre 2014, del servizio aperto gratuitamente a tutti i cittadini Allerta Anticorruzione (ALAC).

Con l'apertura di ALAC l'associazione ha deciso di affrontare il problema della corruzione con un approccio più pratico, interagendo direttamente con i testimoni e le vittime di corruzione, offrendo loro supporto e aiuto nel trovare la via più efficace per far venire alla luce i misfatti, ma garantendo allo stesso tempo protezione e competenze utili.

Se nel primo anno di vita ALAC è stato finanziato con fondi europei (DG-Home Affaires della Commissione Europea), dalla seconda metà del 2015 il servizio viene mantenuto in vita grazie alle donazioni individuali, al contributo del BIF e a progetti ad hoc finanziati da enti e fondazioni interessate al tema.

L'importanza che il servizio ha acquisito nel tempo risulta chiara nei numeri fin qui raggiunti: oltre 300 cittadini si sono rivolti a noi nel solo biennio 2015-2016, inoltre diversi articoli di giornale, inchieste e trasmissioni tv si sono occupate sia del servizio che dei casi da questo portati alla luce.

Nella speranza di offrire un servizio sempre migliore e più efficace, in particolare alle vittime o ai whistleblower che si rivolgono ad ALAC dopo aver già segnalato e subito ritorsioni, sono stati siglati degli importanti Protocolli d'Intesa, in particolare con ANAC e con l'Unione delle Camere di Commercio.

Nel prossimo quadriennio tali protocolli dovranno aumentare e riguardare anche altre realtà della società civile o realtà professionali in grado di offrire competenze e capacità di analisi allo staff che lavora quotidianamente sulle segnalazioni ricevute.

Un ulteriore obiettivo è quello di aumentare la capacità di ALAC di farsi sentire e di far emergere i casi di corruzione ancora sconosciuti al pubblico e sui cui le autorità non possono o non vogliono intervenire: per questo dovranno essere intensificati e rafforzati i rapporti con i media e allo stesso tempo ideata e resa disponibile sul sito internet dell'associazione una piattaforma per l'esposizione dei casi di corruzione più interessanti, emersi grazie ad ALAC. Per raggiungere questo obiettivo ALAC dovrà allargare i propri servizi, creando una rete di contatti media solidi e di sicuro affidamento, creando un albo di legali formati da ALAC sulle tematiche di riferimento, prevedendo accordi di collaborazione a chiamata con esperti in materia di appalti, contabile e finanziaria.

3.2 COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

Nel 2017, per la prima volta, Transparency International Italia si è proposta ed è stata accettata come parte civile in un processo per reati contro la Pubblica Amministrazione.

La costituzione di parte civile in determinati processi ad alto impatto emotivo per la collettività è una strada già percorsa con successo dalle associazioni legate all'antimafia, in quanto dà l'opportunità di aprire le porte dei Tribunali alle organizzazioni in rappresentanza della società civile, aumentando così l'attenzione, ma soprattutto la consapevolezza, sul fenomeno.

La costituzione di parte civile può anche rappresentare una nuova fonte di entrate economiche per l'associazione, andando a finanziare – sempre nella massima trasparenza e rendicontazione – azioni e attività in grado di avere una ricaduta positiva sui cittadini che hanno dovuto patire le conseguenze delle azioni criminali.

In caso di risultato positivo nel primo procedimento in cui l'associazione si è costituita parte civile, verrà costituito un fondo speciale, in cui verranno versati gli eventuali introiti derivanti dalle cause vinte, che sarà utilizzato per le future costituzioni di parte civile. Le risorse in avanzo verranno utilizzate per le azioni mirate dell'organizzazione.

COME

3.1.1 Promozione di ALAC

3.1.2 Firma di Protocolli di Intesa con Istituzioni e Autorità

3.1.3 Collaborazioni con professionisti e giornalisti

3.2.1 Costituzione di parte civile in almeno un processo rappresentativo per ogni biennio

3.2.2 Creazione di un fondo speciale per i proventi economici derivanti dalla costituzione di parte civile

CALENDARIO, RISORSE E OBIETTIVI

	OBIETTIVI	AZIONE
2018	A. NUMERO SEGNALAZIONI 2018 > 2017 B. ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE PORTATO ALLA LUCE C. CREAZIONE NETWORK COMPETENZE ALAC D. COSTITUZIONE FONDO SPECIALE CPC E. INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE CON GIORNALISTI INVESTIGATIVI E TESTATE INTERESSATE	3.1.1 PUBBLICAZIONE REPORT ALAC 2018 3.1.1 CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI ALAC 3.1.2 FIRMA PROTOCOLLO DI INTESA CON DFP O GDF O INTERPOL ... 3.1.3 PARTECIPAZIONE A CONVEGNI / FESTIVAL DEL GIORNALISMO NAZIONALI ED INTERNAZIONALI 3.1.4. CREAZIONE DI UN NETWORK STABILE DI GIORNALISTI CHE COLLABORANO CON ALAC 3.1.3 ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA DI LAVORO PER ESPERTI E PROFESSIONISTI INTERESSATI A COLLABORARE CON ALAC 3.2.1 COSTITUZIONE FONDO SPECIALE CPC E PUBBLICAZIONE REGOLAMENTO
2019	A. NUMERO SEGNALAZIONI 2019 > 2020 B. ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE PORTATO ALLA LUCE C. COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE D. INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE CON GIORNALISTI INVESTIGATIVI E TESTATE INTERESSATE	3.1.1 PUBBLICAZIONE REPORT ALAC 2019 3.1.1 CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI ALAC 3.1.2 FIRMA PROTOCOLLO DI INTESA CON DFP O GDF O INTERPOL ... 3.1.3 PARTECIPAZIONE A CONVEGNI / FESTIVAL DEL GIORNALISMO NAZIONALI ED INTERNAZIONALI 3.1.4. INIZIATIVE DEDICATE AL NETWORK DI GIORNALISTI CHE COLLABORANO CON ALAC 3.2.1 EVENTUALE IDENTIFICAZIONE PROCESSO E COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE
2020	A. NUMERO SEGNALAZIONI 2020 > 2019 B. ALMENO UN CASO DI CORRUZIONE PORTATO ALLA LUCE C. INCREMENTARE LA COLLABORAZIONE CON GIORNALISTI INVESTIGATIVI E TESTATE INTERESSATE	3.1.1 PUBBLICAZIONE REPORT ALAC 2020 3.1.1 CAMPAGNA PUBBLICITARIA DI ALAC 3.1.2 FIRMA PROTOCOLLO DI INTESA CON DFP O GDF O INTERPOL ... 3.1.3 PARTECIPAZIONE A CONVEGNI / FESTIVAL DEL GIORNALISMO NAZIONALI ED INTERNAZIONALI 3.1.4. INIZIATIVE DEDICATE AL NETWORK DI GIORNALISTI CHE COLLABORANO CON ALAC 3.2.1 EVENTUALE IDENTIFICAZIONE PROCESSO E COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE

v. Risorse economiche

Per poter conseguire gli obiettivi prefissati è necessario riuscire a tener fede alle stime di investimenti necessari. In questo documento, senza la pretesa di voler presentare un budget preventivo dei prossimi 3 anni, proverò a delineare le linee strategiche da seguire per riuscire a raggiungere i risultati di bilancio sperati.

FINANZIAMENTI PER PROGETTI EUROPEI

Una percentuale rilevante del bilancio dell'associazione è costituita da finanziamenti europei per progetti specifici: circa 100.000 euro nel 2016 (20% del bilancio) e 150.000 euro nel 2015 (30%)

Tali finanziamenti possono essere diretti, cioè essere assegnati direttamente dalla Commissione Europea a Transparency International Italia o, indiretti, laddove l'associazione è partner di progetti coordinati dal Segretariato, da altri Capitoli o da altre organizzazioni.

I progetti europei non potranno che rimanere anche per i prossimi anni una delle fonti di entrata più importanti per l'associazione. Ciò comporta un evidente sforzo, sia economico che di lavoro, progettuale, cioè di ricerca bandi, scrittura progetti, aggiornamento dei dati dell'associazione sui vari portali, etc...

L'obiettivo è di tenere i finanziamenti per progetti europei entro il 30% del budget annuale totale, proprio in virtù dell'aleatorietà del tipo di finanziamento stesso, che non permette pianificazioni a medio-lungo termine, spesso richiede un intervento economico diretto dell'associazione (20-30% di "matching funds") e per il costo che la progettazione, fino ad ora sempre eseguita *in-house*, comporta.

SIEMENS INTEGRITY INITIATIVE

La seconda fonte di finanziamento più importante, che ha permesso la crescita dell'associazione negli ultimi 6 anni, riguarda i progetti supportati dalla Siemens Integrity Initiative, l'accordo globale di Siemens nato da un'indagine della Banca Mondiale e dall'ammissione da parte della società stessa di comportamenti scorretti.

Transparency International Italia ha partecipato sia al primo round di finanziamento, con il progetto "Green Clean Market", che al secondo round con il progetto "Curiamo la corruzione". Entrambi i progetti hanno permesso, grazie alla loro durata pluriennale e budget rilevanti (600.000 dollari il primo, oltre 1 milione e 200 mila dollari il secondo) di far crescere l'associazione sia in termini di staff che di capacità di gestione di progetti complessi.

A inizio 2018 verrà presentata la terza ed ultima tranche di finanziamento, a cui l'associazione dovrà valutare se partecipare o meno, considerando che le entrate derivanti dal progetto "Curiamo la corruzione" hanno contribuito per circa il 17% nel bilancio del 2016 e addirittura per il 31% nel 2015.

Il progetto "Curiamo la corruzione" terminerà, salvo eventuali richieste di proroga, a Marzo 2018. Si rende dunque necessaria una riflessione sulla posizione da prendere rispetto al prossimo round di finanziamento.

PROGETTI FINANZIATI DA ALTRI ENTI O FONDAZIONI

Il sistema camerale italiano ha assunto, a partire dal 2013, un ruolo sempre più rilevante nel bilancio dell'associazione, grazie a diversi progetti locali e, soprattutto, a progetti che hanno coinvolto come finanziatore Unioncamere Lombardia sul territorio regionale.

A prescindere dalla portata economica, la collaborazione con il sistema camerale risulta strategico in quanto permette di penetrare diversi territori, intercettando molti degli stakeholder più importanti, come aziende, professionisti, istituzioni e autorità locali.

Altre fondazioni o enti hanno contribuito al bilancio di Transparency International Italia in maniera fino ad oggi inferiore alla Comunità Europea e alla Siemens Integrity Initiative (intorno al 15% sia nel 2016 che nel 2015),

ma con un peso, come nel caso della recente collaborazione con OSIFE – Open Society Initiative For Europe, che potrebbe crescere sensibilmente nei prossimi anni.

BUSINESS INTEGRITY FORUM

L’iniziativa dell’associazione rivolta alle maggiori aziende italiane, lanciata a fine 2015, ha immediatamente riscosso un successo superiore alle aspettative, con 12 adesioni per il primo anno (2016) e 13 nel secondo (2017).

L’obiettivo è quello di espandere la base di aziende aderenti al forum e di conseguenza l’ammontare delle loro donazioni, che nel 2016 hanno costituito oltre il 20% delle entrate totali di Transparency International Italia (105.000 euro).

È realistico pensare di poter aumentare le donazioni provenienti da aziende private nel prossimo quadriennio fino a 150.000 euro, tenendo però presente che sarebbe meglio non eccedere il 30% delle entrate complessive del bilancio da una singola fonte, per evitare sia accostamenti pubblici a un solo tipo di ente finanziatore, sia un legame economico troppo stretto con una singola fonte di finanziamento.

DONAZIONI DI SOCI ED INDIVIDUI

Il tallone d’Achille dell’associazione è stato fino ad oggi lo scarso “appeal” che l’associazione ha nei confronti degli individui, poco propensi ad iscriversi o a donare.

Se nel 2015 il totale delle quote associative, delle donazioni individuali e del cinque per mille assommava a soli 25.767 euro (il 5,5% del bilancio), fino a scendere – anche in virtù del concomitante lancio del BIF – a 18.400 euro nel 2016 (poco più del 3,5% del bilancio).

Una direzione da seguire nel prossimo quadriennio è sicuramente quella di un engagement civico più significativo, capace di aumentare la partecipazione dei cittadini alle attività dell’associazione, ma anche, conseguentemente, di accrescere le entrate derivanti da quote associative e donazioni.

Sarebbe auspicabile raggiungere almeno la soglia del 10% di entrate di bilancio da questa fonte entro il 2020.

CROWDFUNDING

L’associazione fino ad oggi non ha mai sperimentato pratiche di crowdfunding, cioè *“processi collaborativi di un gruppo di persone che utilizza il proprio denaro in comune per sostenere gli sforzi di persone e organizzazioni. È una pratica di microfinanziamento dal basso che mobilita persone e risorse”*.

Il crowdfunding potrebbe essere utile per sostenere economicamente, almeno inizialmente, progetti di portata locale e di breve durata, come ad esempio interventi nelle scuole, concorsi artistici, campagne comunicative mirate.

Essendo una pratica che si sta sempre più diffondendo nel terzo settore, con alcuni esempi di successo molto positivi, anche Transparency International Italia dovrà intraprendere questa strada nel triennio a venire, senza velleità di coprire ampie quote di bilancio, ma cercando di raggiungere almeno un 5% nel 2020.

WWW.TRANSPARENCY.IT/STRATEGIA-2020

Transparency International Italia

Piazzale C. Maciachini 11

20159 Milano

info@transparency.it

www.transparency.it